# Sommario Rassegna Stampa


| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|---|---|---|
| **Rubrica** | **Consorzi di Bonifica** | | | |
| 1 | Corriere Romagna di Forli' e Cesena | 01/10/2019 | *VIA SISTEMATA E SALE PER IL PELLEGRINAGGIO* | 2 |
| 11 | Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola | 01/10/2019 | *PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'* | 4 |
| 16 | Il Gazzettino - Ed. Padova | 01/10/2019 | *AMMINISTRATORI E 200 ALUNNI IN BICI PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA PISTA* | 5 |
| 6 | Il Gazzettino - Ed. Pordenone | 01/10/2019 | *CELLINA-MEDUNA, IL SI' AL BILANCIO ALLONTANA IL COMMISSARIO* | 6 |
| 1 | Il Gazzettino - Ed. Venezia | 01/10/2019 | *FAVARO IN ALLARME "RISCHIO IDRAULICO SEMPRE PRESENTE" (D.Lazzari)* | 7 |
| 31 | Il Mattino di Padova | 01/10/2019 | *DALLA REGIONE 400MILA EURO PER LO STUDIO DELLA FALDA* | 9 |
| 11 | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 01/10/2019 | *IL CONSORZIO DI BONIFICA COMPIE DIECI ANNI* | 10 |
| 10 | La Nazione - Ed. Lucca | 01/10/2019 | *PUBBLICO CONDOTTO TAVOLO REGIONALE* | 12 |
| 17 | La Nazione - Ed. Siena | 01/10/2019 | *PARCO FLUVIALE SULL'OMBRONE IL PROGETTO DIVENTA REALTA'* | 13 |
| 24 | La Nuova Sardegna | 01/10/2019 | *CONSORZIO VERSO IL RINNOVO E TANTI PROGETTI IN CANTIERE (B.Mastino)* | 14 |
| 16 | La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia | 01/10/2019 | *NUOVE ASSUNZIONI, IL COMMISSARIO AVVIA LE PROCEDURE* | 15 |
| 30 | La Tribuna di Treviso | 01/10/2019 | *IL CONSORZIO PIAVE CERCA GUARDIANI STILATA UNA GRADUATORIA DI CANDIDATI* | 16 |
| 22 | La Voce di Rovigo | 01/10/2019 | *TUGNOLO: "VALORIZZARE ECCELLENZE"* | 17 |
| 25 | Messaggero Veneto - Ed. Pordenone | 01/10/2019 | *CONSORZIO DI BONIFICA APPROVATO IL BILANCIO, NIENTE COMMISSARIO* | 18 |
| 17 | La Voce di Reggio Emilia | 27/09/2019 | *FURTO NELLA SEDE DELLA BONIFICA, RUBATI I MEZZI* | 19 |
| 7 | La Voce di Parma | 17/09/2019 | *TIROCINI FORMATIVI PER DISABILI* | 20 |
| **Rubrica** | **Consorzi di Bonifica - web** | | | |
| | Telestense.it | 01/10/2019 | *'SFIORATORE' DI GALLO, COMUNI E BONIFICA CHIEDONO INTERVENTI SU ARGINE DEL RENO - VIDEO* | 21 |
| **Rubrica** | **Scenario Ambiente** | | | |
| 2 | Il Sole 24 Ore | 01/10/2019 | *DUE FONDI VERDI DA 50 MILIARDI, 1,8 DA TASSE AMBIENTALI NEL 2020 (-m.per.)* | 23 |

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 1+44
Foglio 1 / 2

ALTO SAVIO

# Via sistemata e sale per il pellegrinaggio

// pag. 44 MERENDI

Consegna del sale prima di partire

Corriere Romagna

Video porno in aula Maestra allontanata

Nuove telecamere ai semafori: piovono centinaia di multe

INTELLIGO

VALLE SAVIO

Battesimo col sale in pugno per la Romea Germanica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 1+44
Foglio 2 / 2

NATURA, FATICA, TRADIZIONE E FEDE

# Battesimo col sale in pugno per la Romea Germanica

## Dopo i lavori di messa in sicurezza il sentiero rinnovato a Passo Serra è stato collaudato da pellegrini "salinari" diretti a Roma da Papa Francesco

ALTO SAVIO
ALBERTO MERENDI

I lavori di messa in sicurezza di un tratto del sentiero per il Passo Serra, uno dei punti più suggestivi dell'itinerario della Via Romea Germanica, che dalle Gualchiere va a Nasseto e poi al valico, sono stati completati da qualche settimana.

Tra i primissimi gruppi a "collaudare" l'intervento c'è stato quello dei "salinari" di Cervia, partito ieri mattina da Bagno di Romagna, diretto verso La Verna, con l'obiettivo di raggiungere piazza San Pietro a Roma martedì 8 ottobre e di consegnare a Papa Francesco il sale cervese nella giornata successiva.

Il gruppo dei "salinari" pronto a partire e il sentiero a Passo Serra

### Partenza e gesto simbolico

Ieri mattina, davanti alla Basilica di Santa Maria Assunta, col responsabile del Gruppo Civilità Salinara Franco Di Ticco, hanno donato alla comunità di Bagno di Romagna un sacchetto del tradizionale sale, consegnandolo nelle mani del sindaco Marco Baccini.

Il primo cittadino, con l'assessore Francesco Ricci e insieme ad alcuni camminatori locali, che poi hanno accompagnato i cervesi, ha accolto e salutato i pellegrini.

SALE CERVESE CONSEGNATO AL PONTEFICE L'8 OTTOBRE

IN CENTRO A BAGNO DONO SIMBOLICO AL SINDACO

### L'itinerario

Il percorso che da Bagno di Romagna va a valicare il Passo Serra costituisce uno dei tratti più suggestivi di tutto l'itinerario, lungo l'antica strada dell'Alpe, che dalla Romagna porta in Toscana.

Nel tratto che dal bivacco di Nasseto va verso il Passo il sentiero per circa 800 metri si snoda lungo un terreno di marne molto friabile e con qualche passaggio stretto che può risultare difficoltoso e scivoloso.

### I lavori di messa in sicurezza

Negli anni passati, per questo motivo, era stato anche realizzato un "by-pass" per permettere di oltrepassare in modo più tranquillo e sicuro i circa 800 metri.

A fine dicembre 2017, attraverso l'unione dei Comuni Valle del Savio, da Regione e Ministero sono stati stanziati 90.000 euro per la messa in sicurezza di tratti appenninici della Via Romea Germanica e del Cammino di San Vicinio.

Per l'intervento di messa in sicurezza tra Nasseto e Passo Serra la spesa è stata di 30.000 euro.

Quest'anno si sono realizzati i lavori, con la collaborazione tecnica ed operativa degli specialisti del Consorzio di Bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 11
Foglio 1

# Progetto di educazione alla sostenibilità

## L'iniziativa è incentrata sul tema della gestione dell'acqua e del territorio

**RAVENNA**

Prende il via nell'anno scolastico 2019-2020 la nuova edizione di "FA.TE - Favolose Terre", progetto didattico di educazione alla sostenibilità incentrato sul tema della gestione dell'acqua e del territorio, promosso dal Consorzio di Bonifica della Romagna in collaborazione con la Cooperativa Atlantide, che quest'anno si arricchisce della sezione "Terre d'acqua" con la collaborazione della Protezione Civile di Cervia e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Giunto alla sesta edizione, Favolose Terre invita il mondo della scuola a conoscere le politiche di gestione delle acque e del territorio, con un percorso di educazione alla sostenibilità che prevede un incontro in classe ed una uscita didattica lungo i canali, le opere e i manufatti del Consorzio di Bonifica presenti nei comprensori di riferimento dei plessi scolastici. Il progetto intende sensibilizzare le nuove generazioni verso la necessità di tutela dell'acqua e del territorio.

Belle Arti: i gessi del Canova in partenza

Halloween a Mirabilandia Dolcetti, scherzetti, mostri e spettacoli

Progetto di educazione alla sostenibilità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 16
Foglio 1

# Amministratori e 200 alunni in bici per l'inaugurazione della nuova pista

## CARMIGNANO

Sono arrivati al nastro tricolore in bicicletta, amministratori, cittadini e duecento alunni delle medie. Non poteva essere altrimenti considerata l'opera che sabato scorso è stata inaugurata a Carmignano, la pista ciclabile che collega il capoluogo alla frazione di Camazzole.

Tre chilometri che ora si possono percorrere in sicurezza incentivando così l'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti. Un investimento complessivo di 2,4 milioni di euro con lavori che, oltre alla ciclabile, hanno visto l'asfaltatura di via Montegrappa e delle altre vie interessate ai lavori, un marciapiede di collegamento tra le vie Albbruck e Vegri Vecchia, così da mettere in sicurezza il "Pedibus" e poi l'installazione di un moderno guardrail in legno e acciaio, l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli attraversamenti protetti per chi ha disabilità visive, il posizionamento di 110 punti luce a led, di cestini e contenitori per deiezioni canine e distributori di sacchetti. Infine, in vari tratti, sono stati piantati fiori e alberi.

A fare gli onori di casa *(nella foto)* il sindaco Alessandro Bolis con la giunta e i consiglieri della civica di maggioranza, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti, il senatore Antonio De Poli, il vice presidente della Provincia Vincenzo Gottardo, il sindaco di San Pietro in Gu Paolo Polati e di Pozzoleone Edoardo Tomasetto, il vice sindaco di Fontaniva Alberto Trento, il vice sindaco di Villa del Conte Giacinto Pegoraro, l'assessore di Grantorto Antonio Miazzo, il vice presidente del Consiglio comunale dei ragazzi Cristian Stocchero, il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza, il comandante della compagnia dei carabinieri Giuseppe Saccomanno, il vice Antonio Pitzalis, il comandante della locale stazione dei carabinieri Angelo Guadagnino e agenti della Polizia locale con tanto di bici elettriche e la benedizione del parroco Gianfranco Mazzon.

«Siamo tra i Comuni più virtuosi, con 1,2 metri di piste ciclabili per abitante - ha evidenziato Bolis - attualmente è aperto il cantiere della ciclabile di via Spessa, per 600 metri. Nella programmazione triennale, 1100 metri di ciclabile dal municipio lungo via Trento collegandosi a via Montegrappa, per 1,3 milioni. Nel 2022 due ciclabili di 820 metri per San Giovanni e 800 metri per Boschi». «Arriveremo - ha concluso il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici Eric Pasqualon - a 10 chilometri di percorsi protetti, investendo quattro milioni di euro».

**M.C.**

**INVESTIMENTO DA 2,4 MILIONI DI EURO ANCHE CON PUNTI LUCE GUARDRAIL, CESTINI E ZONE VERDI CON ALBERI E FIORI**

Cittadella
Camposampiero
Liceo Tito Caro, il questore premia la preside-antibulli
Amministratori e 200 alunni in bici per l'inaugurazione della nuova pista

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 6
Foglio 1

# Cellina-Meduna, il sì al bilancio allontana il commissario

## AGRICOLTURA

PORDENONE Bilancio approvato nel consiglio del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. Il documento contabile è passato all'unanimità dei presenti, venti consiglieri su venti. Secondo il regolamento, infatti, per l'approvazione del bilancio è necessaria la maggioranza dei presenti nel "parlamentino" dell'ente consorziato. Il "sì" arrivato ieri sera allontana, dunque, lo spettro del commissariamento da parte della Regione. Il vertice dell'ente ieri ha tirato un sospiro di sollievo dopo una settimana non proprio tranquilla. Soltanto sette giorni fa infatti nel Consiglio e nella giunta si era assistito a un mezzo terremoto. Undici consiglieri della lista di minoranza "Uniti per il Consorzio" si erano dimessi. Uno di questi aveva lasciato il proprio posto anche nella giunta, portando il numero dei componenti dell'organo ristretto da otto a sette.

### RISCHIO COMMISSARIO

Le dimissioni di massa dal Consiglio di inizio settimana avevano fatto tremare l'ente riportato sopra la sede di via Matteotti le nubi nere - che già in passato si erano altre volte addensate - del possibile commissariamento. Ma cosa rimproveravano i dimissionari al presidente dell'ente Ezio Cesaratto? Le motivazioni delle dimissioni sono legate a un "mancato coinvolgimento" nella gestione del Consorzio e a uno "scarso ascolto" delle richieste legate proprio a una maggiore disponibilità al coinvolgimento di tutti i consiglieri. Motivazioni che, alla lista opposta "Acqua e Terra" erano sembrate piuttosto pretestuoso. Dietro alle dimissioni più di qualcuno ha visto un tentativo di fare cadere prima del tempo l'attuale gestione, proprio cercando di non fare passare il bilancio e quindi di aprire la strada al commissariamento regionale. Tentativo che ieri sera è fallito nel momento in cui tutti i consiglieri presenti hanno alzato la mano per dare il via libera al bilancio. Il primo - dopo i due precedenti in pesante perdita - in attivo per 250 mila euro. Una volta appurato che nel Consiglio dei 39 ci fosse la maggioranza dei due terzi (29 complessivi, 16 della lista maggioritaria, i 4 rimasti della lista "ribelle" e i 9 sindaci) a garantire il funzionamento dell'ente si proceduto con l'approvazione dei conti. Non prima del parere favorevole del collegio dei revisori. Venti i consiglieri presenti (alcune assenze per impegni anche tra i sindaci e i consiglieri di Acqua e Terra) e venti quelli che hanno detto sì. «Gli obiettivi che ci eravamo dati nel 2017 con la rinegoziazione del mutuo che riduce la rata annuale e i tagli nei costi del personale sono stati raggiunti. Ora è necessario proseguire su questa strada continuando con i lavori già assegnati», ha commentato il presidente che dovrebbe chiudere il suo mandato nel 2021. Ora però l'altro obiettivo sarà quello di cercare più surroghe rispetto ai dimissionari per "rimpolpare" il Consiglio.

**d.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO CELLINA-MEDUNA
La sede dell'ente in via Matteotti a Pordenone

Estorsioni "croate", le accuse al clan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

## Mestre

### Favaro in allarme «Rischio idraulico sempre presente»

I comitati all'attacco sul tema rischio idraulico. Via Casona, via Catene, via Filelfo, Favaro Veneto, Gazzera, via Motta e Rio Cimetto: i residenti di queste zone uniti per sollecitare gli enti del territorio (Comune, Consorzio di Bonifica e Veritas) a intervenire quanto prima. «Dai fenomeni alluvionali del 2007 - sostengono i cittadini - sono passati dodici anni ma i problemi segnalati all'epoca sono ancora attuali. Negli ultimi anni si è cementificato molto, ma non si è investito sul sistema di smaltimento delle acque».

**De Lazzari** a pagina X

**C'È PREOCCUPAZIONE DOPO L'EPISODIO DELLO SCORSO AGOSTO CON MOLTI GARAGE DI BISSUOLA INVASI DALL'ACQUA PIOVANA**

# «Rischio idraulico, tutto fermo»

Ciclico Digital Service - ID: 41105 - 002 - IP: 2.195.152.201 - lo sguardo del gazzettino.it

▶I comitati degli allagati lanciano un nuovo allarme «I cambiamenti climatici peggiorano la situazione»

▶I cittadini chiedono una linea telefonica d'emergenza e un sistema di monitoraggio: «Il Comune intervenga»

## LAVORI PUBBLICI

MESTRE «L'emergenza del rischio idraulico non è mai cessata, ma pare che il Comune faccia finta di non saperlo». Lo dicono i rappresentanti dei comitati allagati della terraferma (via Casona, Catene, via Filelfo, Favaro Veneto, Gazzera, via Motta e Rio Cimetto), che l'altro ieri si sono tutti assieme ritrovati per sollecitare gli enti che sovrintendono la sicurezza idraulica del territorio (Comune, Consorzio di Bonifica e Veritas) ad intervenire quanto prima, poiché il rischio di allagamenti è sempre latente. «Dai fenomeni alluvionali del 2007 sono passati dodici anni ma i problemi segnalati all'epoca sono, purtroppo, ancora tristemente attuali e, paradossalmente, oggi, rispetto al 2007, la situazione è anche più grave - sostengono i Comitati - in considerazione delle mutate caratteristiche dei fenomeni atmosferici e dell'aumento dell'incidenza demografica sul territorio. Infatti negli ultimi anni, in terraferma, si è cementificato molto, sia consumando nuove porzioni di suolo, che sviluppando in verticale le aree già edificate, costruendo condomini dove sorgevano case singole. Non sembra, però, che alla quantità di costruito siano corrisposti pari investimenti sul sistema di smaltimento delle acque».

### L'ULTIMO APPELLO

Il 24 agosto scorso un forte temporale ha provocato allagamenti nella zona di via Bissuola, interessando, in particolare, le abitazioni limitrofe al parco Albanese, e ciò è risuonato tra i comitati come una sirena di emergenza. «Per questo ci siamo riattivati subito dopo quell'evento – spiegano - soprattutto quando abbiamo visto che, ancora oggi, dopo tutto quello che c'è stato, i cittadini sono stati costretti a presentarsi in Consiglio comunale per ricordare all'amministrazione che il problema è quanto mai attuale. Questo è intollerabile. Il Comune non può far finta di non sapere. Non accettiamo che ad ogni allagamento i diversi amministratori si dimostrino sorpresi o impreparati, come se sul tema si tornasse ogni volta all'anno zero». I cittadini chiedono di riconvocare «urgentemente il tavolo di confronto tra i diversi soggetti e i Comitati degli allagati, così come succedeva periodicamente con il commissario straordinario per gli allagamenti, assumendone la cabina di regia». I comitati si dicono preoccupati in considerazione della scarsa attenzione che gli amministratori dimostrano nei confronti di questo problema. «Esigiamo che tutti i soggetti coinvolti, il Comune in primis, chiariscano a tutta la cittadinanza qual è la situazione attuale, cosa è stato fatto dal 2007 ad oggi, cosa resta da fare e quali soluzioni sono previste a breve, a medio e a lungo termine». Il coordinamento ha anche dichiarato che intende avanzare alcune richieste al Comune, tra cui quella di istituire un numero telefonico dedicato, attivo 24 ore su 24, per segnalare le emergenze e le criticità in tempo reale, così come di dotare il territorio di un sistema di monitoraggio per il rischio idraulico.

**Mauro De Lazzari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 1+10
Foglio 2 / 2

**ALLAGAMENTI** I comitati della terraferma chiedono al Comune di assumere l'iniziativa contro il rischio di nuovi allagamenti

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Scontro in Romea, muore 68enne di Chioggia

La Regione: no al menù islamico

Cadono calcinacci dal municipio

«Rischio idraulico, tutto fermo»

Rotary e Family run, fiume rosso contro la Polio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 31
Foglio 1

RISORSA IDRICA

# Dalla Regione 400mila euro per lo studio della falda

CITTADELLA. Sos falda, dalla Regione 400.000 euro per studiare la salvaguardia della ricarica delle acque sotterranee nell'area del Brenta. Serviranno prima di tutto a generare una nuova collaborazione tra enti diversi: Consorzio Brenta, Etra, Etifor, spin off dell'Università di Padova, Consiglio di Bacino, Veneto Acque e Coldiretti, Gruppo Operativo Brenta 2030. La partnership tra enti servirà a costruire un meccanismo virtuoso: verrà studiato un sistema per cui, attraverso la tariffazione già in atto, ogni utente potrà contribuire con pochi centesimi a questo progetto. I Fondi regionali serviranno anche a studiare questo meccanismo. «Anche solo un euro all'anno per utente», spiega Alessandro Leonardi di Etifor «significherebbe 600.000 euro da destinare alle aree forestali di infiltrazione: realtà dal punto di vista ambientale molto importanti, ma che in termini economici si potrebbero realizzare senza spendere grossi importi. Basterebbero dai 50 ai 100 ettari ad area di infiltrazione, lungo tutta la fascia di ricarica, per supplire alle attività di prelievi».

«Etra», continua il consigliere di gestione Mario Polato, «serve il territorio su cui insistono le aree di ricarica, e in tutto il suo bacino è impegnata quotidianamente: pensiamo alla lotta alle perdite, ma anche al collettamento delle acque nere, per avviarle a depurazione restituendo all'ambiente acqua pulita. Con entusiasmo aderisce a questo progetto sperimentale». Coinvolti finora agricoltori già sensibili al tema, che ci hanno creduto fin da subito: «Vogliamo raggiungere una concertazione», afferma Leonardi, «che sia vincente per tutte le parti interessate». Della tutela ambientale si è fatto carico, finora, soprattutto il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta. "Il Consorzio", sottolinea il suo presidente Enzo Sonza, «si è impegnato nella difesa di tutto il territorio, non solo della risorsa idrica. Con questa unione di enti, la nostra speranza è che sia sotto l'aspetto dei finanziamenti, sia sotto quello della conoscenza messa a disposizione di un più vasto pubblico, si possano reperire risorse e progettualità in reale sinergia». Obiettivo: tutela della falda e della qualità delle acque superficiali. Nel frattempo il Go Brenta ha generato un gruppo che si è accaparrato fondi europei per 3 milioni di euro con il progetto Life Brenta 2030. Sullo sfondo di tutte queste attività, l'obiettivo finale: la nascita del Parco Fiume Brenta. —

S.B.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 11
Foglio 1 / 2

**IL TRAGUARDO** Nato dalla fusione dei quattro enti preesistenti, è il più grande per entità delle opere. Tra storia e futuro, parla il presidente Dalle Vacche

# Il Consorzio di bonifica compie dieci anni

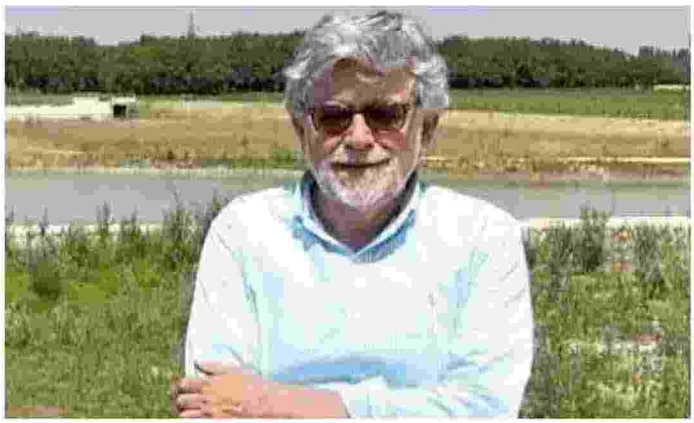
**IL PRIMO ottobre 2009 è nato il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dalla fusione dei quattro Consorzi di Bonifica preesistenti al riordino della legge regionale n.5/2009 del 24 Aprile 2009: I° Circondario Polesine di Ferrara; II° Circondario Polesine di San Giorgio; Valli di Vecchio Reno; Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara. Il Consorzio di Bonifica Pianura è un ente di diritto pubblico, i cui principali compiti sono l'attività idraulica di irrigazione e scolo delle acque, per mezzo della complessa rete di canali e di impianti di bonifica. Ha anche una funzione di progettazione, esecuzione e gestione delle opere di irrigazione, per l'approvvigionamento idrico ad usi plurimi, tra cui, principalmente, l'acqua per all'agricoltura. Oggi il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è il più grande d'Italia, sia per consistenza di contribuenza, che per entità delle opere di bonifica: 4.241 km di canali, 167 impianti idrovori. Il territorio ferrarese risulta in gran parte coincidente con il comprensorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di 256.733 ha, con circa il 5,5% di area valliva (14.145 ha) e solo il 5,7% di superficie urbanizzata (14.500 ha); è il nucleo principale del bacino idrografico Burana-Po di Volano.**

**Oggi saranno 10 anni dalla fusione. Cos'è diventato oggi il Consorzio di Bonifica e cosa vuole dire esserlo nel 2019?**

«E' quello più impegnativo a livello nazionale – risponde il presidente Franco Dalle Vacche – per via del grandissimo numero di idrovore e diffuse strutture di regolazione in 250mila ettari con oltre 4000 km di canali, in un territorio che ha bisogno dell'attività costante della Bonifica in quanto è per quasi il 50% sotto il livello del mare, per di più interessato dagli effetti della subsidenza, l'altra metà poi, l'alto ferrarese, necessita anch'esso, per essere tenuto in sicurezza, da attente regolazioni della rete scolante a gravità. Ne consegue che il Consorzio è oggi una struttura molto complessa, con personale altamente qualificato e specializzato, un bilancio importante capace inoltre di creare un forte indotto su tutto il comprensorio, con diversi milioni di euro spesi annualmente per materiali e forniture salari e stipendi. Oggi, l'attività è legata all'evolversi del clima, alle esigenze del territorio e della realtà sociale ed economica ivi operante, comportando una grande responsabilità a livello provinciale, quale punto di riferimento per privati, imprese ed enti locali, mettendo a disposizione di una ampia platea di soggetti il nostro supporto tecnico e di conoscenza».

**Luci e ombre sul progetto. Partiamo dalle prime.**

«Abbiamo acquisito un grandissimo patrimonio di dati ed esperienza unite a professionalità capaci di intervenire direttamente, ma anche di affiancarsi agli enti pubblici per dare supporto. Grazie alle nostre caratteristiche possiamo agire più velocemente laddove occorre, e non solo mediante gare di appalto. L' unione dei tre consorzi ha inoltre permesso di mantenere un equilibrio economico contenendo in maniera significativa gli incrementi dei costi. La virtuosità dei consorziati ferraresi con il 98% di contributi versati all' ente, ci permette di essere un Consorzio puntuale nei pagamenti e con un bilancio solido. Infine, grazie al nostro ampio archivio siamo tra i più importanti custodi dell'intera storia del territorio».



Il presidente del Consorzio di Bonifica Franco Dalle Vacche

**E e le ombre?**

«Serve ancora lavorare per vincere la limitatezza di chi non riesce a vedere il Consorzio in una visione vasta, capace di avere immediata reattività alle emergenze, alta capacità operativa, con risorse raccolte dai consorziati che vengono reinvestite sul territorio per la sua sicurezza di fatto una realtà indipendente da qualsiasi colore politico ma legato solo a decisioni tecniche e d' interesse generale».

**Quali investimenti in atto?**

«Abbiamo opere diffuse su tutto il territorio, con i primi impianti costruiti a fine 1800 e poi in successione negli anni a seguire con una costante opera di ammodernamento e potenziamento, che però necessità di una puntuale azione manutentiva di tutta la filiera che va dal fosso aziendale all' idrovora. Per le manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica di proprietà dello Stato e in gestione al Consorzio, bisogna attendere gli stanziamenti pubblici spesso discontinui che rendono complicata la programmazione degli interventi. Tra queste vi è da tempo l'impianto tubato di Valle Pega a Comacchio, per il quale ci stiamo adoperando per poter riportare a pieno regime la linea irrigua».

> «L' unione dei consorzi ha permesso di mantenere un equilibrio economico»
>
> FRANCO DALLE VACCHE
> Consorzio di Bonifica

**Quali le sfide del futuro?**

«Non sono sfide ma compiti difficili da svolgere. Si tratta di essere sempre più tempestivi ed efficienti, di saper contrastare i cambiamenti climatici che portano con la siccità difficoltà per l'agricoltura e, nel contempo, far fronte a crisi idrauliche con allagamenti e dissesti idrogeologici. Non dimenticando poi le complesse normative di natura amministrativa date da regolamenti in continua mutazione.

**Nell'immaginario collettivo la bonifica è una 'gabella' inutile. Cosa risponde a un cittadino?**

«La bonifica è parte della storia della comunità ferrarese e per questo ci impegniamo con iniziative culturali e nelle scuole per farla conoscere. A chi possa pensare che sia una gabella inutile, rispondo che costantemente ci sono impianti attivi per contrastare la siccità, o situazioni critiche alluvionali e se solo fermassimo uno di questi impianti, ad esempio quello di Sant'Antonino a Cona, in pochi giorni, anche in assenza di piogge, ci sarebbero aree allagate e l'ospedale si troverebbe con 2.5 metri d'acqua nell'androne».

**re. fe.**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## LA SCHEDA

### Sotto il livello del mare

**Il territorio della nostra provincia è caratterizzato da pendenze minime ed è in gran parte soggiacente rispetto al livello del mare.**

### Un sistema di canali

**Il deflusso delle acque di pioggia viene artificialmente regolato da un sistema di canali che convergono verso numerosi impianti idrovori.**

### Il ruolo delle idrovore

**Senza le idrovore, questa pianura imprigionata fra Po, Reno e Panaro e chiusa anche verso il mare, verrebbe in gran parte sommersa.**

### Il regime idraulico

**L'ordinato regime idraulico nella provincia costituisce l'aspetto più importante per la tutela e la valorizzazione del suo territorio.**

Il Consorzio di bonifica compie dieci anni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Lucca

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 10
Foglio 1

AMBIENTE

# Pubblico condotto Tavolo regionale

**LA REGIONE ha informato il Consorzio di Bonifica di essersi già attivata in merito alle criticità sul Pubblico Condotto: a cui l'istituzione regionale, anche attraverso la struttura del Genio Civile, sta riservando la massima attenzione. Sul tema, è anche già in programma un tavolo di lavoro, voluto proprio dalla Regione, e che coinvolgerà tutti gli Enti interessati. Lo comunica il Consorzio, dopo il cedimento registrato lungo l'arteria idraulica, all'altezza di via dell'Acquacalda.**

10 CRONACA LUCCA
TUTTO LUCCA
Real Collegio, caccia alle idee per il futuro
#LUCCAPARTICOLARE
La Corte di Assisi e il 'peso' del dubbio
Un successo la presentazione di Carmigella

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 17
Foglio 1

BUONCONVENTO

# Parco fluviale sull'Ombrone Il progetto diventa realtà

**A BUONCONVENTO sarà realizzato un parco fluviale sull'Ombrone collegato con spazi dismessi come stazione, ex macelli, e asilo del Taja. Del progetto se ne è parlato ai Risorti in un convegno con Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, Provincia, Consorzio di Bonifica Toscana 6 Sud, comuni, Comitato di valorizzazione, sindaco Conti. Il progetto, voluto da Comune e Comitato di valorizzazione di Buonconvento, è stato esaminato alla Summers school.**

Siena provincia

Rave party, già 300 denunce

Nasconde al fisco oltre 600mila euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 24
Foglio 1

# Consorzio verso il rinnovo e tanti progetti in cantiere

## A novembre si elegge il nuovo cda, ieri il bilancio di fine mandato in assemblea
## Il presidente: l'ampliamento della capienza della diga obiettivo da raggiungere

**di Barbara Mastino**
OZIERI

Avviare il risanamento economico e i progetti per risparmiare ulteriori risorse per restituire al Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna il ruolo originario di propulsore dello sviluppo del territorio.

Obiettivi ambiziosi quelli che si promette di raggiungere prima della scadenza del mandato il consiglio di amministrazione dell'ente, le cui elezioni per il rinnovo dell'assemblea dei delegati si terranno il 3 novembre. Se ne è parlato ieri in un incontro pubblico convocato dal presidente uscente Diego Pinna nel quale è stata da lui illustrata la relazione di fine mandato. Davanti a una platea che magari ci si aspettava potesse essere più numerosa – alla quale erano presenti anche i sindaci di Ozieri, Santa Maria Coghinas e Tula – il presidente ha presentato lo stato attuale delle finanze del consorzio che, come detto più volte e anticipato anche nei giorni scorsi, è uscito cinque anni fa da oltre venticinque anni di commissariamento con una situazione finanziaria tutt'altro che florida, soprattutto a causa di una mole di crediti non riscossi proveniente dai ruoli non pagati dai consorziati: circa quattro milioni di euro.

«Un problema che si è cercato di risolvere con una ricognizione dei consorziati che ha fatto emergere la presenza di circa 350 aziende insolventi – ha detto Pinna – ma anche riorganizzando il catasto consortile e redigendo il piano di classifica. Si è arrivati a scoprire – ha aggiunto – che mancavano un milione e 800mila euro di ruoli non incassati alla data del 2015, anno di insediamento del Cda, e sinora siamo riusciti a recuperarne circa il 70 per cento».

A questi fondi mancanti si sommavano un deficit di tesoreria (esposizione in banca) di 3,5 milioni, un debito con i fornitori di 500mila euro, i due milioni di debito per la vertenza Manfredi (la causa nata dopo la costruzione della diga sul Lerno), che però sono stati saldati grazie anche all'intervento della Regione: mancano all'appello 100mila euro, «che arriveranno a gennaio» ha assicurato Pinna.

Tra i traguardi ricercati dalla gestione uscente c'è in primo luogo la questione dell'ampliamento della capienza della diga «per il quale esiste uno stanziamento di sette milioni di euro, e del quale parlerò a breve con l'assessore regionale ai Lavori Pubblici al quale ho chiesto un incontro», ha detto il presidente del Cda.

Di altri sette milioni è l'importo dei fondi dello stesso assessorato per i lavori di messa in sicurezza idraulica del territorio della Bassa Valle del Coghinas, «oltre venti interventi, in parte ancora in corso», mentre con un altro milione si è provveduto alla manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Coghinas e dei suoi argini.

Restando ai lavori eseguiti nel quinquennio, il presidente ha infine voluto sottolineare quelli riguardanti le reti di adduzione e distribuzione irrigua, «più di sette milioni di euro dei quali oltre la metà nella sola Bassa Valle del Coghinas, finanziati dalla Regione e dalla Ue», manutenzioni per una spesa annua di un milione di euro e l'acquisizione a titolo gratuito della nuova sede dell'ente, «per la quale sono già stati appaltati i primi lavori di ristrutturazione».

Impianti di irrigazione nelle campagne ozieresi

Consorzio verso il rinnovo e tanti progetti in cantiere

Sabato la sfida dei fantini del Goceano

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Oristano
Nuova Sardegna
Quotidiano
Data 01-10-2019
Pagina 16
Foglio 1

## CONSORZIO BONIFICA

# Nuove assunzioni, il commissario avvia le procedure

ORISTANO

Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese si prepara a dare avvio alle procedure che riguardano le assunzioni previste nel Piano di Organizzazione variabile, dando seguito a una recente delibera della giunta regionale che ha approvato la nuova disciplina transitoria che autorizza i Consorzi di Bonifica della Sardegna, per il 2019, ad avviare le procedure per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Nei giorni scorsi il Commissario Cristiano Carrus ha incontrato le organizzazione sindacali per discutere la nuova disciplina transitoria illustrando i programmi del Consorzio in materia di assunzioni.

A seguito di quanto premesso, il Commissario Straordinario ha approvato la programmazione di 10 assunzioni a tempo indeterminato secondo i parametri stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale.

Con altra deliberazione, è stata disposta l'assunzione, a tempo determinato per 12 mesi, di un ingegnere per il servizio tecnico consortile. Nelle prossime settimane dovrebbe essere definita la data della elezione dei nuovi organismi dirigenti del Consorzio.

Samugheo, trionfa il pane

Polizia in festa anche con cani e bulli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 30
Foglio 1

A TEMPO PIENO E DETERMINATO

# Il Consorzio Piave cerca guardiani stilata una graduatoria di candidati

MONTEBELLUNA. Il Consorzio di Bonifica Piave intende predisporre una graduatoria temporanea per assunzioni a chiamata di personale a tempo pieno e determinato, di personale con funzioni di guardiano, in pratica di operatori che tengano sotto controllo e ne curino la manutenzione dei tanti chilometri di canali che sono di competenza del Consorzio Piave stesso, nonché di verificare la qualità delle acque irrigue. Una volta formata la graduatoria, sarà il Consorzio di bonifica a chiamare secondo i bisogni di personale che avrà nel tempo di validità della graduatoria.

Tra i vari obblighi c'è quello di risiedere o impegnarsi a trasferire la residenza in uno dei comuni di 12 guardianie del consorzio, che sono un po' tutti i vari comuni della Pedemontana, del Montebellunese, della Castellana, fino a Treviso, dopo l'assunzione e il superamento del periodo di prova. Sarà stilata una graduatoria che avrà validità per un anno e mezzo. Le domande dovranno pervenire al Consorzio Piave, a Montebelluna, entro le ore 12 del 25 ottobre prossimo. Successivamente si procederà con le prove selettive necessarie a stilare la graduatoria. —

E.F.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 22
Foglio 1

ENTE PARCO Il programma del rappresentante degli agricoltori nel direttivo

# Tugnolo: "Valorizzare eccellenze"

PORTO VIRO - Adriano Tugnolo è entrato nel direttivo dell'ente Parco del Delta del Po, assieme al sindaco Maura Veronese.

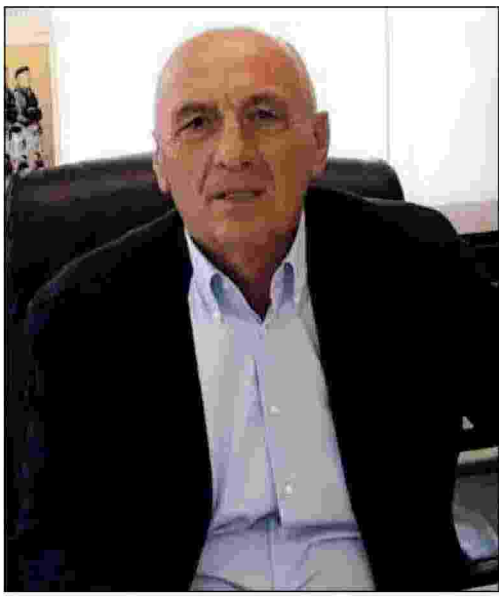
Ad eleggerli, nei giorni scorsi, la Comunità del Parco, nel corso dell'assemblea. In particolare, la scelta di Maura Veronese è avvenuta con un voto di perfetta unanimità di tutta l'assemblea, compreso quello del tecnico Giovanni Chillemi.

Dal canto suo, invece, Tugnolo, presidente della sezione di Coldiretti di Porto Tolle, entra nel direttivo in rappresentanza delle associazioni di categoria del mondo dell'agricoltura. "Per ora - fa il punto - nel direttivo siamo sicuri di esserci io e il sindaco Veronese: poi toccherà a Zaia fare le ulteriori nomine entro ottobre". I sindaci hanno indicato però la loro preferenza: i primi cittadini Moreno Gasaparini e Franco Vitale, rispettivamente di Loreo e Rosolina.

"All'interno del direttivo del Parco - spiega - rappresento anche il Consorzio di bonifica. Vengo dal mondo produttivo, e in questo nuovo ruolo porterò avanti le problematiche del settore agricolo, recependo tutti i consigli e le proposte che mi verranno fatte". "Sono nella Coldiretti da 30 anni e da 15 anni nel Consorzio - dice - e in questo periodo ho visto il nostro territorio cambiare molto". Nel suo "programma" inserisce la valorizzazione delle eccellenze, a cominciare proprio dalle eccellenze della nostra agricoltura. "Mi riferisco - conclude Tugnolo - al riso, al miele, ai pomodori e ad altri prodotti che vengono prodotti nelle nostre campagne".

**B. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriano Tugnolo

PORTO VIRO

La Fiera Mata scalda già i motori

Tugnolo: "Valorizzare eccellenze"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 01-10-2019
Pagina 25
Foglio 1

NOVITÀ FRA I CONSIGLIERI

# Consorzio di bonifica Approvato il bilancio, niente commissario

È stato approvato all'unanimità dal consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Cellina Meduna il bilancio consuntivo del 2018. Venti i consiglieri presenti che assieme alla deputazione e ai sindaci, in totale 29 componenti, hanno portato all'approvazione del documento finanziario dopo il via libera dalla deputazione nei giorni scorsi. All'appello mancavano gli 11 eletti nella lista Uniti per il Consorzio che si sono dimessi nelle scorse settimane per protesta con la gestione.

È stata approvata anche la seconda variazione al bilancio di previsione. Dalla gestione dello scorso anno sono avanzati 250 mila euro che si sommano a quelli degli anni precedenti, portando a un tesoretto di 4 milioni 650 mila euro. «La somma di 4 milioni 227 mila euro è libera – afferma il presidente Ezio Cesaratto – e valuteremo come spenderli, ma in questo momento abbiamo deciso di tenerli fermi». Il resto, circa 200 mila euro, sono vincolati per eventuali spese residue.

Al di là dei numeri, l'assemblea era il banco di prova della tenuta dell'ente dopo l'uscita polemica di 11 consiglieri della lista Uniti per il Consorzio che con la lista Acqua e terra aveva tentato di dare una guida al consorzio dopo le elezioni del 2016. Gli 11 non erano presenti anche se, a conti fatti, adesso di consiglieri ne mancano solo 10. Tra tutti i contattati per il subentro, uno dei non eletti, Francesco Rizzotti, ha detto di sì entrando in consiglio. Un rappresentante della terza fascia, quella costituita dai proprietari con maggiore estensione.

«I numeri ci sono per andare avanti – commentava ieri il presidente Cesaratto dopo la conclusione della riunione –, perché il commissariamento scatta solo se si va sotto i due terzi dei componenti». Il consiglio è costituito da 16 consiglieri di Acqua e terra e da 14 di Uniti per il consorzio e 9 sindaci. In totale 39 componenti. L'uscita di 11 persone ha portato il numero a 28, ma con la nuova entrata la maggioranza è garantita da 29 tra consiglieri e sindaci.

«In questo momento abbiamo 29 consiglieri – prosegue il presidente – e quindi un numero superiore ai 26 che rappresenterebbero i due terzi del totale». Un numero che, a meno di altre defezioni, dovrebbe consentire a presidente, deputazione e consiglio di avere anche uno spazio di manovra per il futuro.

Un appuntamento importante quello di ieri perché il rischio era che la maggioranza non avesse i numeri per approvare il documento finanziario, aprendo di fatto la strada all'ipotesi del commissariamento. Pericolo, per ora, sventato. —

D.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ingresso alla sede del Consorzio di bonifica Cellina Meduna

Bancarotta Ace Compressors Assolto l'ex ad Ramella

Consorzio di bonifica Approvato il bilancio, niente commissario

Audi immatricolata all'estero sequestrata a Nestorovski

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La VOCE di REGGIO EMILIA

Settimanale

Data 27-09-2019
Pagina 17
Foglio 1

SCANDIANO

# Furto nella sede della Bonifica, rubati i mezzi

Un camion Iveco Eurocargo, una scavatrice e una Fiat Panda sono i mezzi saccheggiati dal parco veicoli del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Il furto è avvenuto a Scandiano. I ladri hanno agito nella notte tra il 18 e 19 settembre. Dopo avere forzato un cancello automatico sono entrati nel cortile della sede del Consorzio, in via Borsellino. Una volta entrati in possesso dei tre veicoli si sono allontanati. Sull'episodio sono in corso le indagini da parte dei carabinieri.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE DI PARMA

Settimanale

Data 17-09-2019
Pagina 7
Foglio 1

## SOLIDARIETA' IN BONIFICA PARMENSE

# Tirocini formativi per disabili

***Sottoscritta convenzione tra Consorzio ed Enaip con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro per la formazione di due persone con disabilità secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005***

Dare un'opportunità di avvicinamento al lavoro a persone con disabilità, il cui diritto di accesso al mondo del lavoro è garantito dalla Legge Regionale 17 del 2005, e allo stesso tempo attivare energie preziose e strategiche per il Consorzio della Bonifica Parmense che, in quanto Ente pubblico, ha come mission anche quella di sviluppare percorsi a favore delle categorie più fragili della società.

Sono questi i punti centrali di una Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Fabrizio Useri con l'Enaip, l'Ente di formazione professionale di Parma con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna che ha previsto l'inserimento di due persone, di 51 e 56 anni, all'interno degli uffici della Bonifica in via Emilio Lepido. I due lavoratori hanno intrapreso un percorso formativo e stanno svolgendo varie mansioni sotto il coordinamento di personale dell'Ente e con progetti specifici. I tirocini formativi, attivati secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005, si concluderanno alla fine del 2019.

Dopo un periodo formativo i due lavoratori in tirocinio sono stati inseriti all'interno di Aree specifiche del Consorzio, con un progetto individuale e sotto il coordinamento di un responsabile.

"Siamo molto contenti del lavoro portato avanti dalle due persone che stanno svolgendo il tirocinio formativo all'interno dei nostri uffici – dichiara Fabrizio Useri, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Parmense –. Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso e di sottoscrivere la Convenzione per concretizzare la mission dell'Ente pubblico, ovvero sviluppare azioni di solidarietà, sempre legate alle esigenze strategiche del Consorzio di Bonifica Parmense. Per i due lavoratori in tirocinio abbiamo infatti stilato un progetto individuale e specifico: sono stati formati e poi affidati al coordina-mento di un responsabile. La nostra idea è di continuare ad attivare, anche in futuro, percorsi formativi riservati alle fasce più deboli".

"I tirocini in un ente come il Consorzio della Bonifica Parmense – sottolinea Andrea Panzavolta, Dirigente territoriale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro – rappresentano, per la nostra esperienza, un'occasione molto valida per riattivazione le persone e per riportarle su un percorso di esperienze che possa sfociare in una occupazione stabile".

L'opportunità che il Consorzio ha dato a queste persone– dichiara Marco Melegari, Responsabile Ufficio Collocamento mirato dell'ambito territoriale di Parma - ha avuto anche il merito di dare qualche opportunità in più a noi per risolvere, almeno parzialmente, il problema dell'assenza di opportunità di lavoro per le persone disabili che ne avrebbero diritto, secondo la Legge 68".

FINESTRA SULLA CITTA'
Gli autobus della Tep in panne

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TELESTENSE Sport
TELESTENSE Informazione
TELESTENSE Cultura

Cerca articolo

CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO

CONTATTI REDAZIONE PROGRAMMI CANALI PALINSESTO L'EMITTENTE

Nessuno lotta per la tua impresa?

PRIMO PIANO

# 'Sfioratore' di Gallo, Comuni e Bonifica chiedono interventi su argine del Reno – VIDEO

01/10/2019 7:08 Visite:

**Da Poggio Renatico a Terre del Reno sino a Ferrara: i Comuni chiedono interventi per mettere in sicurezza l'argine sinistro del fiume Reno. Lo 'sfioratore' di Gallo non è in grado di bloccare le piene del fiume che, complice anche i cambiamenti climatici, sempre più, registra portate d'acqua eccezionali**

E' stato realizzato nel punto in cui si verificarono le terribili rotte del fiume Reno nel 1949 e nel 1951 ed ha lo scopo di 'scolmare' i picchi di piena dell'acqua nella rete idraulica di bonifica ferrarese. E' lo sfioratore di Gallo, nel comune di Poggio Renatico costruito da una soglia a quota più bassa nell'arginatura della sponda sinistra, rivestita in gabbioni bitumati.

"Un'opera costruita più di settant'anni fa, in stato di emergenza, ma che ora -spiegano i comuni rivieraschi- ha necessità di intervento, viste le portate d'acqua delle piene del Reno, provocate anche dai cambiamenti climatici".

AVIS Provinciale Ferrara
TANTE GOCCE FANNO UN MARE
le 26 Perle della solidarietà

Delta del Po
VIAGGIO NELLA BIOSFERA
Incontri storie paesaggi di ieri e di oggi

con i Piedi per Terra oggi

MEDIA BONUS
VANTAGGI FISCALI PER CHI INVESTE IN PROMOZIONE TELEVISIVA E WEB

BonificaOGGI
in collaborazione con il CONSORZIO PIANURA di FERRARA

ANDIAMO A TEATRO
in collaborazione con il Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dello sfioratore di Gallo si è parlato lo scorso 27 settembre, durante il seminario itinerante organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per stringere sempre più il legame tra le tante figure che si occupano di sicurezza idrogeologica, per una sempre maggiore efficienza operativa. Della situazione di difficoltà durante le piene del Reno, causata dall'abbassamento dell'argine è intervenuto il responsabile dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territorio Area Reno e Po di Volano, Claudio Miccoli, che ha definito la situazione 'kafkiana'

Tags: Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, poggio renatico, rischio idrogeologico, Sfioratore di Gallo, Terre del Reno

Autore: Redazione Telestense

**LASCIA UN COMMENTO**

Message

Il tuo nome

La tua e-mail

URL

Post Comment

☐ Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

☐ Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

Telestense.it

Copyright © 2019 — Telestense. Tutti i diritti riservati
Telesanterno | Telecentro-Odeon
REI Marketing Solution | Publivideo 2 Media Group

R.E.I. srl - Sede Legale:
44124 Ferrara, via Woolf 17
Tel 0532.90.89 - Fax 0532.90.89.29
Codice Fiscale e Partita Iva 00335080388
Capitale Sociale € 2.356.684,00 i.v. R.E.A. n.96106 R.I. Ferrara n.00335080388

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 01-10-2019
Pagina 2
Foglio 1

INVESTIMENTI VERDI E SVILUPPO

# Due fondi verdi da 50 miliardi, 1,8 da tasse ambientali nel 2020

**Risorse mobilitate in un arco di 15 anni. Collegato alla Nadef il Ddl ambiente**

Il *green new deal* entra nella Nota di aggiornamento al Def approdata ieri in Consiglio dei ministri come «perno della strategia di sviluppo del Governo», come anticipato sul Sole 24 Ore di domenica scorsa. La Nadef preannuncia un disegno di legge ad hoc per la transizione ecologica del Paese, che sarà un collegato alla legge di bilancio. La manovra istituirà due fondi di investimento dedicati, assegnati allo Stato e agli enti territoriali, per un valore complessivo di 50 miliardi in 15 anni, che si avvarranno come dotazione iniziale di partenza per il 2020 anche dei fondi europei non spesi della programmazione 2014-2020, pari a circa 40 miliardi, e di quelli residui del fondo investimenti creato da Pier Carlo Padoan nel 2018, rilanciato dalla scorsa legge di bilancio. I due fondi si affiancheranno e daranno continuità a quelli costituiti con le ultime manovre.

Ma la Nota mette anche nero su bianco la speranza di una revisione della regola della spesa «che escludesse determinate categorie di beni di investimento». Va in questa direzione la "green rule" proposta dal M5S e condivisa dal Pd per scomputare dal calcolo del deficit fino al 2,5% del Pil per gli investimenti verdi.

Le risorse sul piatto saranno assegnate «per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnobavili». Un impegno che, specifica la Nadef, non andrà comunque a discapito della realizzazione degli interventi necessari per la tutela del territorio e la difesa della biodiversità e di quelli relativi alle reti di comunicazione e di connessione, cruciali per innovare.

I piani di investimento pubblico dovranno porre al centro la protezione dell'ambiente, la diffusione delle rinnovabili, il contrasto ai cambiamenti climatici e la qualità dell'aria. Per la piena attuazione dell'eco-innovazione si fa riferimento anche agli «strumenti di finanza sostenibile in corso di predisposizione a livello europeo», nonché a una rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi (stralciata dal decreto ambiente del ministro Sergio Costa) e all'introduzione di nuove imposte ambientali, che dovrebbero aumentare il gettito dello 0,1% del Pil (circa 2 miliardi). Un fondo ad hoc è previsto per orientare le iniziative imprenditoriali in questa direzione, tentando anche di sostenere il fondo per il mecenatismo ambientale.

Non solo. L'Italia sta avviando un progetto per sviluppare un Piano d'azione per la riforma fiscale ambientale, in collaborazione con lo *Structural Reform Support Service* della Commissione europea e con l'Ocse E per riconvertire il sistema produttivo si prospetta «un contestuale rafforzamento delle politiche di sviluppo a sostegno dell'innovazione, anche attraverso la combinazione di intervento pubblico e privato». Imprenscindibile, secondo l'Esecutivo, anche un «consistente investimento in capitale umano per aggiornare le conoscenze dei lavoratori già impiegati che si trovano ad affrontare la transizione tecnologica e innovare la formazione scolastica e accademica» nell'ottica di fornire risposte più efficaci al mondo del lavoro. Il piano Impresa 4.0, conferma la Nadef, sarà aggiornato nell'ambito di una nuova strategia nazionale dell'innovazione centrata sullo sviluppo di politiche sostenibili e *green*.

—**M.Per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detrazione al 19% e rimborsi con i pagamenti elettronici

Stretta sui crediti inesistenti arriva il Fisco ai consulenti

Due fondi verdi da 50 miliardi, 1,8 da tasse ambientali nel 2020

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.